

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Tra i disoccupati aumentano i giovani È l'effetto Covid»

Il lavoro. Gli ultimi dati Istat certificano il fenomeno Panzeri (Provincia): «Contratti a termine non rinnovati e blocco dei tirocini hanno penalizzato gli under 35»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Come ha ricordato l'Istat, sui 470mila occupati che nel secondo trimestre di quest'anno hanno perso il posto la metà è data da giovani.

E anche a Lecco oltre a chi ha perso il posto, soprattutto per effetto di contratti a termine non rinnovati a causa del Covid, c'è chi, come i giovani in tirocinio nei mesi del lockdown, a un'assunzione non ha nemmeno potuto accedere. «Di questi tempi - afferma Roberto Panzeri, dirigente del Settore lavoro della Provincia - sull'occupazione la provincia di Lecco in genere non si discosta dal dato generale. La disoccupazione giovani-

le è un tema che ritroviamo anche sul territorio, per un problema dato dal fatto che in questi mesi l'avvio di giovani che potevano transitare, in media dopo 3-6 mesi, al lavoro attraverso tirocinio è stato interrotto».

Ora la situazione sembra essere migliorata, i tirocini che erano stati bloccati, spiega Panzeri, stanno ricominciando, «ma non è forza lavoro, è tuttavia uno strumento che a Lecco vede il 50% dei tirocinanti trovare lavoro nel giro di sei mesi. Quindi se ai Centri per l'impiego ci ritroviamo con un po' di tirocini attivati siamo sicuri che arriveranno dei contratti».

La fascia

Ai Centri per l'impiego tornano ad iscriversi nelle sedi di Merate e Lecco «parecchi laureati in cerca di lavoro - afferma Panzeri -, cioè persone che prima poteva essere inattivi e ora risultano disoccupati disponibili al lavoro. Del resto è la fascia di candidati più svelta nel mettersi alla ricerca di un posto e non mi sorprenderei se il prossimo trimestre ci riservasse segnali positivi sull'occupazione».

Notizie discrete invece, nonostante tutto, per l'occupazione femminile per la quale i dati locali dicono che c'è stata una tenuta riferita, e lo si può ben comprendere a causa della pandemia, all'area dell'assistenza socio sanitaria, «al punto che - ag-

giunge Panzeri - riscontriamo difficoltà di reperimento di manodopera attraverso il Centro risorse donne. Significa che al di là delle donne che il lavoro lo hanno perso, il settore dell'assistenza gradualmente permette di riassorbire occupazione».

Un periodo

La ripresa, sottolinea Panzeri, passa anche attraverso una maggior flessibilità «che in questa fase che attraversiamo non è precarizzazione allentamento di vincoli per assicurare la maggior occupazione possibile. Ciò riguarda la possibilità di rinnovare i contratti a termine - aggiunge Panzeri - ma anche la volontà nel trovare un modo per permettere di lavorare a chi è in cassa integrazione, rendendo possibile ad esempio inserire periodi di contratti a termine anche se si è in disoccupazione. Ora non si può fare, ma il dibattito è in corso: perché tenere le persone bloccate sui sussidi, che non possono durare per sempre, anziché permettere loro di accettare lavori anche se di breve periodo? Così come lo si fa per chi è in mobilità, lo si dovrebbe fare anche in costanza di rapporto di lavoro. Se così fosse, ad esempio, potremmo avviare una serie di lavori socialmente utili. Credo che di questi tempi la logica prevalente debba essere quella di tenere il meno possibile le persone a casa in sussidio».



Con la pandemia meno occasioni di lavoro per i giovani



Roberto Panzeri



Salvatore Monteduro, Uil

Monteduro - segretario Uil

«Pensiamo all'Its del turismo Sarebbe un aiuto ai ragazzi»

«La pandemia ha aggravato la situazione del lavoro per i giovani perché ha posto fine, di fatto, ai rinnovi dei contratti a termine che erano in essere, specie nei settori del tessile e del metalmeccanico, i principali del nostro territorio». Lo afferma il segretario generale della Uil, Salvatore Monteduro, confermando anche su Lecco la tendenza nazionale riferita dall'Istat per cui nel secondo trimestre di quest'anno la metà dei nuovi disoccupati è data da under 35.

Monteduro ricorda anche che un altro aspetto che ha colpito il lavoro dei giovani è dato dal fatto che nella maggior parte dei casi

tutti gli strumenti messi in atto per agevolare l'occupazione riguardavano i tirocini lavorativi, che comunque non costituiscono contratto di lavoro ma sono solo strumento formativo per far acquisire competenze. Finita la forte decontribuzione che risale al 2015 con il lancio del jobs act, per un periodo ha ripreso piede l'apprendistato che, finiti gli incentivi, è tornato ad essere più conveniente. Ma a parte le ragioni economiche per cui assumere o meno un giovane, a pesare di più sul mercato del lavoro locale oggi è «il disallineamento fra acquisizione delle competenze teoriche a scuola o all'università e la prepa-

razione richiesta dalle imprese. Ma probabilmente l'apprendistato ancora non basta a soddisfare la richiesta, perciò - aggiunge Monteduro - ora la strada giusta per avvicinare le competenze teoriche con quelle del lavoro è l'istituzione degli Its - gli istituti tecnici superiori».

Si può pensare, spiega Monteduro, a un Its per il turismo, «sviluppando iniziative - aggiunge Monteduro - in sinergia con Como sulle quali si dovrà puntare con forza per essere pronti nel 2022 quando si immagina che la situazione pandemica verrà meno. A quel punto un Its specifico sul turismo aiuterà l'inserimento al lavoro dei giovani, penalizzati anche dall'innalzamento dell'età pensionabile e dal ritardato ricambio generazionale nelle imprese». M. DEL.

Centri per l'impiego di Lecco e Merate I concorsi per assumere cinquanta persone

Sono in svolgimento i concorsi per le selezioni di potenziamento dei Centri per l'impiego, che negli uffici di Lecco e Merate porteranno all'assunzione di 50 persone, alzando così l'organico complessivo a 64 unità di lavoratori dipendenti.

Dal 2010 i Centri per l'Impiego della provincia di Lecco non possono assumere, ma negli anni si sono costruiti nuovi servizi anche attraverso 30 collaboratori esterni, in

una situazione non facile che però non ha impedito al servizio lecchese di diventare un modello di buone pratiche a livello nazionale. Con il potenziamento dell'organico dovrebbe consentire di migliorare l'offerta dei servizi.

Le nuove assunzioni segneranno un punto di svolta per gli uffici di Merate e Lecco: «Avrei voluto - afferma Roberto Panzeri, dirigente del settore lavoro della Provincia - avere all'interno, co-

me lavoratori dipendenti, i nostri collaboratori esterni. Ora faranno il concorso alla pari con altri 10mila candidati, secondo un modello che non prevede la valutazione dell'esperienza pregressa. Abbiamo provato a far inserire questa modifica nel bando ma non è stato possibile. Sarà una selezione per esami che ridisegnerà il nostro organico. Questa - conclude Panzeri - è la nuova sfida e bisogna fare attenzione al rischio che

si corre nello sprecare energie e nel dover ricostruire da capo. Un dato positivo è che fino ad oggi siamo riusciti a garantire scarso turnover delle persone, ora lo si potrà fare in modo, ad esempio, da alleviare la pressione su chi da anni si occupa solo di crisi e, comunque, da far sì che si favorisca il cambio di competenze favorendo anche chi deve acquisire nuove competenze».

M. DEL.



I Centri per l'impiego lecchesi si preparano ad assumere 50 persone